

Social network, le clausole pre-matrimoniali per evitare vendette e "danni online" arrivano in Italia. Ma non sono vincolanti

Gli accordi prematrimoniali da sottoporre ai clienti miliardari erano la specialità dell'avidissimo avvocato George Clooney in "Prima ti sposo e poi ti rovino" (2003) dei fratelli Cohen. Se fosse in ballo un remake, oggi gli sceneggiatori dovrebbero includere negli accordi anche le clausole che riguardano i social network, per evitare tweet imbarazzanti e foto compromettenti postate su Facebook. O anche semplicemente la divulgazione delle foto dei figli, se uno dei partner è contrario.

In America - e dove altrimenti? - si chiamano 'social media prenups' e sono sempre più richieste dalle coppie celebri proprio per non finire in pasto ai media sia durante il matrimonio sia dopo il divorzio: la vendetta da social è una delle peggiori. In questi giorni [Mario Balotelli twitta la sua felicità per il fidanzamento ufficiale con Fanny Neguesha](#), della quale ha postato una foto della mano con l'anello. Ma cosa succederebbe se improvvisamente Neguesha o lo stesso Balotelli non volessero rendere pubblici ulteriori dettagli del loro amore?



Oppure la ben nota vicenda che ha coinvolto [Maxi Lopez, l'ex moglie Wanda Nara e il di lei neo-sposo Mauro Icardi](#). A farne le spese sono stati anche i figli dei due ex, Lopez e Nara. Oltre alla denuncia penale, Lopez è infatti tuttora in attesa di un riscontro alla sua denuncia civile: secondo l'attaccante della Sampdoria, Wanda Nara avrebbe violato 29 volte l'accordo di riservatezza che la obbligava a non diffondere foto dei figli su social network e a non parlare del divorzio. La pena richiesta per ogni infrazione è di 50.000 dollari quindi, il risarcimento totale ammonterebbe quindi a 1.450.000 dollari.

"Cifre per noi impensabili, mentre inizia a farsi concreta anche nel nostro Paese l'idea di stipulare accordi pre-matrimoniali riguardanti i social network e le conseguenze spesso nefaste che producono", spiega l'avvocato Lorenzo Puglisi, Presidente di FamilyLegal, associazione che dal 2011 fotografa la situazione del capoluogo lombardo e dell'intera regione in materia di diritto di famiglia. "Anche se da noi questo tipo di accordi non è vincolante, due coppie su tre fra quelle che chiedono una consulenza prematrimoniale si informano sulla possibilità di far rispettare al coniuge alcune clausole in modo da impedire pubblicazioni di foto o la divulgazioni di informazioni private della coppia sui social", afferma Puglisi.

Secondo FamilyLegal, [il 25% delle nuove separazioni viene causata dall'uso dei social network - anche se nella maggioranza dei casi si tratta di tradimenti o chat ambigue scoperte dal partner](#). Le coppie che chiedono informazioni sull'accordo prematrimoniale pensano soprattutto a premunirsi dalla pubblicazione di foto osé ma anche vogliono capire quanto possono condividere sui social network della vita a due: commenti sulla crescita dei figli, foto della prole, aneddoti che possono sminuire l'altro.

Insomma, [non vorrebbero trovarsi nei panni di Enrico Mentana quando ricevette pubblicamente il tweet della moglie in procinto di divorziare](#).